

1

Croce Verde: più servizi d'emergenza

● Presentato dal sodalizio il bilancio delle attività svolte nel 2013

Ovada

Diminuiscono alcuni servizi, crescono i trasporti ad altri ospedali, e aumentano le lunghezze dei percorsi: questo quanto emerge dal consuntivo dell'attività della Croce Verde ovadese.

«La trasformazione del Pronto Soccorso dell'ospedale di Ovada ha costretto a rivolgersi a quello di Novi Ligure, per le emergenze, e talora anche ad Alessandria e Acqui Terme, con un aggravio dei chilometri di percorrenza per le autoambulanze, sia quelle con medico e infermiere a bordo, sia quelle con soli volontari» ha spiegato Antonio Barbieri, uno dei dirigenti dell'ente, che ha sottolineato come siano dilatati i tempi «per arrivare a Ovada, ci volevano poche decine di minuti, mentre per andare e tornare da Novi e altri nosocomi, è necessario assai più di un'ora». Dato che è una l'autoambulanza medicalizzata, come pure una è quella senza medico, il territorio rischia di restare scoperto: cosa di particolare gravità, visto che si tratta di una zona di monti e colline, con strade spesso tortuose e distanze rilevanti. «Il 118 è a carico dell'Asl Al, mentre la seconda ambulanza non medicalizzata è gestita totalmente da noi, con i nostri volontari: i quali sono quasi sempre disponibili, ma non hanno l'obbligo di esserci, per cui potrebbe anche succedere che il servizio possa restare scoperto. Proprio per ovviare a una tale possibilità, avevamo chiesto all'Asl di garantire anche questo servizio sulle 24 ore: ma ci è stato risposto che è impossibile».

Così trentamila residenti devono sperare nella genero-

sità di impegno dei volontari della Croce Verde, che ne hanno profuso in grande quantità nell'anno appena trascorso e stanno operando per riuscire a dotarsi di una terza ambulanza attrezzata da mettere a disposizione delle necessità del territorio.

La disponibilità dei volontari la dimostrano i 482.311 chilometri percorsi dai mezzi della Croce Verde, anche con la sezione di Basaluzzo: per quel che riguarda la sede centrale di Ovada, i trasporti per emergenza con medico a bordo, sono stati 842, in crescita di 10, ma i chilometri in più percorsi sono stati ben 4357; quelli solo con volontari, 1086, stesso numero dello scorso anno, ma con un aumento di 11.690 km. In diminuzione invece i servizi per il Distretto Sanitario (2643 contro 3405 del 2012), per l'ospedale di Ovada (761 quest'anno contro 903). Effettuati 42 servizi in meno anche per l'Ipab Lercaro (da 464 sono scesi a 422). In crescita invece quelli per le case di riposo dell'ovadese, passati da 51 a 89. Contrazione anche per quel che riguarda i trasferimenti in ambulanza chiesti da privati che da 2272 sono risultati 2158.

Un'attività che è risultata comunque sempre molto intensa e indispensabile per la popolazione di Ovada e dei paesi dell'ovadese: che sono molto grati alla Croce Verde, un'associazione che è capace di una grande aggregazione, tanto che annovera attualmente 270 soci. «Solo un centinaio però è effettivamente operativo, perché gli altri sono limitati per gli impegni di lavoro o di famiglia o, anche, dopo anni di attività di servizio in Croce Verde, devono adesso fare i conti con acciacchi e non sono più disponibili per un servizio che spesso richiede anche non pochi sforzi fisici» dicono i dirigenti.

Maria Teresa Scarsi



La sede della Croce Verde di Ovada, sempre molto attiva in città

